

Aia Fonderie Pisano, è sprint palla alla Conferenza di servizi

LA VERTENZA

Giovanna Di Giorgio

A passare, alla fine, è la linea del Comune di Salerno. L'unità Autorizzazioni ambientali e Rifiuti Avellino-Salerno indirà, nel corso della prossima settimana, la Conferenza di servizi per l'avvio dell'iter che potrebbe portare al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale allo stabilimento di Fratte delle Fonderie Pisano. È stato il dirigente dello stesso ufficio di via Generale Clark, Massimo Pace, ad annunciare la decisione della Regione Campania nel corso di un duplice incontro, ieri mattina, negli uffici salernitani della Regione. Il dirigente ha prima incontrato la Fiom e una delegazione della maestranze delle Fonderie Pisano, in presidio dall'altro ieri presso la sede regionale di via Clark, e poi una delegazione dell'associazione Salute e vita. La prima riunione della conferenza dovrebbe tenersi non prima di settembre. Al vaglio degli enti chiamati a incontrarsi nella Conferenza di servizi ci sarà il nuovo progetto delle Fonderie Pisano, quello presentato prima in Regione Campania e, qualche giorno fa, anche al Suap, lo Sportello unico delle attività produttive del Comune di Salerno. Era stato lo stesso ufficio Trasformazione urbanistica ed edilizia del Comune di Salerno, diretto da Maria Maddalena Cantisani, a indirizzare i Pisano al Suap, bocciando in maniera molto piccata la richiesta della Regione Campania di emanare una valutazione in ordine alla conformità urbanistico-edilizia degli interventi proposti dalla società. A quanto pare, gli uffici regionali hanno dovuto prendere atto della tesi di Cantisani, secondo cui la Regione, subordinando la convocazione della conferenza di servizi al parere di conformità urbanistico-edilizia del Comune, si sarebbe discostata dall'iter disciplinato dalla legge 241 del 1990 rispetto alla disciplina della conferenza di servizi e alla procedura per il rilascio dell'Aia. La legge, infatti, prevede «che le Pubbliche amministrazioni coinvolte esprimano il proprio parere di competenza in seno alla conferenza di servizi (dunque dopo la sua convocazione e non prima), che l'autorità procedente è tenuta a indire senza ritardo». Sarà la Conferenza di servizi, dunque, a valutare il nuovo progetto per il sito di Fratte. Progetto che prevede la decarbonizzazione del processo produttivo, quindi la dismissione dei vecchi cubilotti a carbon coke, e l'installazione di due forni elettrici Trial a elevata efficienza energetica. Il tutto, nel tentativo di rispettare le migliori tecnologie disponibili emanate dall'Unione Europea. Stando alle indiscrezioni, se la Conferenza di servizi dovesse concedere l'Aia ai Pisano sulla scorta del nuovo piano, gli imprenditori potrebbero chiedere, in attesa di installare gli altri due forni, di riavviare il lavoro utilizzando il forno a induzione già presente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fonderie, il futuro si decide a fine estate

Summit fra operai e delegati della Regione: almeno un mese per la Conferenza dei servizi. E la protesta continua

La prossima settimana sarà comunicata a tutti gli Enti coinvolti la data della Conferenza dei servizi che dovrà valutare il progetto presentato dalla proprietà delle Fonderie Pisano di decarbonizzazione dello stabilimento di Fratte e il rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale. È presumibile, quindi, che la riunione non si terrà tra la fine di agosto e i primi giorni di settembre. Tempi tecnici da rispettare e la necessità che tutti i partecipanti possano avere non soltanto chiaro il progetto ma siano in grado di mettere nero su bianco un parere motivato sono le ragioni per cui la Conferenza dei servizi non è stata convocata immediatamente dopo la presentazione del piano di revamping della fabbrica di via dei Greci è la ragione che spiega perché la Conferenza dei servizi non è stata convocata immediatamente.

Ragioni che sono state chiarite dal dirigente dell'ufficio Ambiente della Regione Campania sia alle rappresentanze sindacali dei lavoratori della fonderia che al presidente del comitato Salute e Vita, **Lorenzo Forte** (ricevuto



Il presidio dei lavoratori delle Fonderie Pisano

insieme al consigliere comunale e avvocato del comitato, **Franco Massimo Lanocita**, e all'ingegnere **Salvatore Milone**). Tempi lunghi, lunghissimi per i 140 lavoratori delle Pisano che da mesi sono rimasti senza lavoro, senza prospettive e con l'incognita del futuro, considerando che già ora si sono ritrovati gli stipendi a dir poco alleggeriti e a settembre non avranno più

nemmeno la copertura degli ammortizzatori sociali. E fino a quando non sarà resa nota la data della Conferenza non scioglieranno il presidio quotidiano davanti agli uffici regionali di via Clark. Poi inizierà il pressing su Enti e istituzioni, a partire dal Comune di Salerno e dall'Asi che dovrebbero anche indicare la destinazione delle Pisano per la delocalizzazione.



Lo striscione affisso davanti agli uffici di via Clark

La decarbonizzazione degli impianti di Fratte con l'attivazione di tre nuovi forni elettrici, infatti, dovrebbe essere la precondizione per il trasferimento dell'azienda con l'avvio di un nuovo stabilimento green. «Abbiamo evidenziato non solo la condizione dei lavoratori ma anche che la decisione dell'azienda di adottare i forni elettrici nello stabilimento di Fratte

per noi è stata non facile ma che rivendichiamo e in cui crediamo. Per questo - sottolinea **Francesca D'Elia**, segretaria generale della Fiom Cgil Salerno - ci auguriamo che la Conferenza dei servizi venga convocata a breve e ci aspettiamo che gli Enti valutino con imparzialità il progetto presentato». In attesa della data, il presidio dei lavoratori continua «fino alla data uffi-

ciale, poi andremo alle sedi degli altri attori coinvolti a mostrare la nostra volontà di chiudere la vertenza nel più breve tempo possibile», ribatdisce **Mimmo Volpe**, Rsu delle Fonderie Pisano.

Poche ore dopo, negli stessi uffici della Regione Campania di via Clark si è presentata anche una delegazione del comitato "Salute e vita" che ha avuto le stesse rassicurazioni. «In questa situazione chi fa il gioco delle tre carte è il Comune che si lava le mani dalle questioni urbanistiche. Invece il nodo fondamentale è quello e noi faremo valere le nostre ragioni in tutte le sedi perché questo atteggiamento omertoso non continui», ha evidenziato Forte dopo l'incontro. Il riferimento è alla risposta del settore Urbanistica del Comune di Salerno che, sollecitato dagli uffici dell'Ente di Palazzo Santa Lucia ad esprimere un parere preliminare e vincolante per l'indizione della Conferenza dei servizi, ha risposto duramente sull'anomalia della procedura senza nessuna pronuncia di merito.

Eleonora Tedesco

RIPRODUZIONE RISERVATA